

Area dell'ex deposito delle Ferrovie della Calabria di Cosenza

Analisi e proposte progettuali a cura delle associazioni

L'area dell'ex deposito delle Ferrovie della Calabria, posizionata tra viale Mancini e via Popilia. A partire dalla metà degli anni '90 subisce la dismissione totale degli impianti e delle attività fino ad allora svolte, trasformandosi in una zona fortemente degradata e 'periferica'.

In questa area, negli ultimi anni hanno trovato sede - quindi cittadinanza - diverse realtà sociali e culturali che hanno avviato, dal basso, un percorso di recupero e riuso dell'intera zona a fini sociali. Un aspetto fondamentale di questa cittadinanza, conquistata e costruita giorno per giorno, riguarda la composizione socioculturale delle realtà che attualmente rivitalizzano l'intera area.

Le varie comunità di migranti, insieme alle numerose associazioni cittadine, hanno infatti restituito vitalità e saperi ad un luogo che da anonimo e marginalizzato, si è trasformato, gradualmente, in un spazio di aggregazione non mercificata con una forte identità sociale, culturale, plurale e solidale, capace di generare una progettualità articolata, ricca di idee e di esperienze.

Il recupero dei capannoni e di alcune strutture, avvenuto attraverso l'attività volontaria, ha garantito la creazione di servizi di primaria accoglienza, spesso rivolti ai migranti, che arrivano o vivono in città. In questo luogo, persone con diversa disabilità si incontrano, imparano, esistono, vivono con dignità diventando protagonisti della loro storia nella storia di tutti.

L'intera area è comunque aperta a tutta la cittadinanza per favorire l'inclusione e la crescita socio-economica e culturale.

Nel corso di questi ultimi anni all'interno dell'area sono stati attrezzati i seguenti servizi: bagni con docce, un piccolo dormitorio, un punto di riferimento per le comunità migranti, il recupero di mobili, farmaci e abbigliamento, oltre ad una bottega di commercio equo e solidale.

Inoltre è stata allestito un Internet Social Point: una sala multimediale con servizio VoIP realizzata riciclando computer dismessi ed utilizzando Software Libero - GNU/Linux con licenza pubblica di utilizzo (GPL). Questo ambiente attrezzato garantisce il diritto di accesso gratuito alla comunicazione a tutti coloro che non hanno mezzi informatici, superando così il *digital divide* che esistente anche tra le varie stratificazioni sociali dell'area urbana.

Accanto ai servizi sopra elencati le numerose associazioni stanno promuovendo percorsi di crescita culturale ed artistica innovativi, che spaziano dalle attività teatrali all'allestimento di mostre, performance, laboratori di giardinaggio collettivo, attività artistiche e ricreative, viaggi, laboratori di autonomia nella vita domestica e comunitaria.

In altri termini, attraverso tali attività e le progettualità maturate, si sta sviluppando un ripensamento

dell'idea di sviluppo della città, attraverso un modello socio-economico sostenibile che coinvolga in modo trasversale le risorse creative presenti nel territorio, mediante il recupero dell'esistente e la salvaguardia e riqualificazione dell'area in esame, ispirate dall'idea di scambio, della convivenza civile delle differenze e di economia solidale.

L'ex deposito delle Ferrovie della Calabria è ora il cuore pulsante di questa città ed è forse l'ultimo spazio vitale disponibile in cui si esprimono e si intersecano la pluralità delle identità che si sperimentano in processi di integrazione culturale, sociale, religiosa, solidale ed artistico. Ormai è noto che l'area dell'ex deposito ferroviario è oggetto di interessi economici molto forti. Il timore, fondato, è che questi interessi si risolvano con la consueta cementificazione selvaggia che ha caratterizzato le scelte delle differenti amministrazioni cittadine in questi ultimi anni. In particolare le zone di via Popilia e viale Mancini sono teatro di uno sviluppo abnorme dell'edilizia che rischia di avere un impatto elevato sia sulla vivibilità che sui servizi di questa città.

L'esperienza maturata dalle associazioni che hanno restituito nuova vita all'area dismessa dell'ex deposito ferroviario, rappresenta un esempio da sostenere da parte delle istituzioni cittadine per attivare una nuova e diversa politica di gestione degli spazi dismessi e abbandonati, e per sperimentare con successo progetti "partecipati" di riqualificazione urbana che nascono dall'agire concreto e disinteressato dei cittadini che ormai da tempo cercano di rispondere agli innumerevoli bisogni insoddisfatti, diventando veri e propri strumenti di sicurezza sociale in questa "zona cuscinetto" che si interpone tra le due città: quella degli inclusi e quella degli esclusi.

La Calabria è crocevia naturale delle popolazioni migranti ed è ricca di risorse ambientali, culturali e sociali; per questi motivi è necessario che le città meridionali siano sempre più organizzate, funzionali e preparate nella loro offerta culturale e sociale in una prospettiva di cittadinanza globale. Ciò che si intende realizzare è un'area d'interscambio e attrezzata nel cuore della città.

Si tratterebbe di recuperare, dopo i necessari interventi di bonifica, le strutture in maniera non invasiva con standard di qualità elevati, sia dal punto di vista ambientale che energetico, con particolare riguardo all'uso dei materiali, sia per le soluzioni di impianti a basso consumo in modo da garantire la sussistenza delle esperienze avviate.

L'area potrebbe diventare, dunque, un parco urbano per una città fin troppo congestionata e riscaldata artificialmente dal traffico e dal cemento. Desideriamo *un'area di sosta* che rispetti anche i tempi lenti delle società mediterranee, che offra la frescura e l'ossigeno degli alberi e che possa diventare punto di riferimento per anziani e bambini.

Questo documento descrive un'idea-progetto che nella realtà dei fatti si realizza quotidianamente nell'area in questione e che è sostenuta dall'idea di una cittadinanza che si esprime in maniera attiva attraverso una varietà di forme associative.

Il desiderio che le accomuna è una prospettiva di futuro a misura di uomo, che superi la logica della cementificazione selvaggia del territorio, del sorgere di centri commerciali, della carenza di servizi, della mancanza di una progettualità sulla qualità della vita e dell'ambiente, dell'inadeguatezza nell'affrontare i problemi dell'emarginazione sociale.

La riqualificazione di questa parte della città, nel rispetto delle istanze precedentemente descritte, potrebbe costituire un esempio concreto di programmazione per una città realmente moderna, sostenibile e compatibile dal punto di vista ambientale, sociale e umano.

Se le disponibilità economiche possono essere additate come un limite, ricordiamo a questa amministrazione che una progettualità, sostanziata da una idea forte, e sostenuta da una partnership motivata e legittimata (Comune, associazioni culturali e sociali, laiche e religiose, comunità straniere) può trovare favorevole riscontro anche per un finanziamento in sede di Comunità Europea... "basta mettere in moto una macchina e guardare lontano"!

Cosenza, 30 ottobre 2008.

Associazione di associazioni Baobab;

ONG Mo.C.I.;

Associazione Centrale dell'Arte;

Comunità Filippina;

Libera Associazione di Idee per un commercio equo e solidale (Bottega Karibù);

Associazione VerdeBinario;

Associazione Gli Altri Siamo Noi;

U.n.i.t.a.l.s.i. Cosenza;

Bruzia Soccorso;

Cpoa Rialzo;

Stella Cometa Onlus.